

## ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno  
Anno ..... L. 16  
Semestre ..... 8  
Per gli Stati dell'Unione postale  
Anno ..... 24  
Semestre e Trimestre in propor-  
zione  
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

# IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

## INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi  
Lettere, pagine cent. 12 alla linea  
Avvisi in quarta pagina cent. 2  
alla linea  
Per inserzioni continuative prezzi  
da convenirsi  
Non si restituiscono manoscritti  
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminis. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittoria Emanuele

## Il confine orientale d'Italia

II.

A qual monte ed a quale colle la glogaja delle Alpi Giulie si snodi dalle Carniche è contrastato; avvegnacchè per alcuni è Camporosso tra Pontebba e Tarvisio; per altri è al monte Tricorno; per altri al Mangart, tra il Camporosso ed il Tricorno. Da qualunque di quei tre punti vogliate incominciare, l'Alpe Giulia corre serrata e continua a guisa di muraglia fino alle alture che sopra stanno alle sorgenti dell'Idria e a quelle del Zayer, cioè fino al colle di Sayzack, passo angusto e poco praticabile, dell'altezza di metri 960. Per tutto questo tratto, che chiameremo la sezione superiore dell'Alpe Giulia non sorgono né possono sorgere controverse tra i geografi di buona fede nel tracciare la linea che divide la regione cisalpina dalla transalpina: essa non ha che una sola via primaria, quella del Predil, passo per la Carinzia, sgombrato di navi dal giugno al settembre, e posto quasi al principio della catena tra la vall-cella dello Selizza che scorre per Tarvisio nel Grilitz, e quella della Coritenza, tributaria dell'alto Isonzo.

In giù del Predil fino al passo di Nanporto, non abbiamo che viottoli rovinosi di nessuna importanza.

A questo punto l'Alpe Giulia si trasforma in un vasto alto piano petroso, su cui sopra stanno poggi e monti, disposti l'un dietro l'altro, a gruppi non a catena regolare, la quale non ricompare intera e col suo carattere primitivo se non al monte Nevoso. Questa sezione delle Giulie, che è la mediana o centrale, dicei propriamente Carsia, vasta contrada che nella radice del suo nome porta il carattere speciale della sua natura, essendo essa formata da nude rocce calcari straneamente corrose, sconnesse, sconvolte. Nell'interno è travolta da burroni, da fosse, da vastissime caverne; alla superficie è disertata da venti uragani o grecali; sopra e sotto terna ha le sue acque, che ora compaiono ora scompaiono. Qui abbiamo il virgiliano Timavo, che scaturito col nome di Reča scorre sopra terra per un trenta chilometri, ingrossandosi del Plonig e di minori torrenti, dapprima per una vallata fertile ed amena, larga 3 chilometri e mezzo, poi per una stretta e profonda fossa sino alla grotta di San Canziano, entro la quale inabissata, né più risorge che ad una lontananza di 38 chilometri ad occidente. Le sue acque che nell'antro di Trebiciano, villaggio poco lontano da Trieste, furono sco-

perte alla profondità di 325 metri dal soprasuolo, erompono a S. Giovanni di Tuba per molte bocche, e in tanta copia, che appena nate danno origine ad un fiume navigabile, ch'è il Timavo inferiore, il quale dopo 2 chilometri di cammino si scarica precipitosamente in mare per la sacca di Duino, formando un porto che servi di ricovero alle navi fin dall'antichità più remota. Del Timavo abbiamo svelati i misteri: ma chi sa darci notizie sicure delle acque del Pinca, e di quelle dell'Oncia e di quelle della palude Lugea? Il Pinca ha le sue scaturizioni sul colle di Prevat, serpeggia per circa 11 chilometri, da mezzodì a settentrione, fra i dirupi del Carso superiore e presso Postoina sprofonda nella famosa grotta di questo nome, finché dopo un'ora di cammino sotterraneo si mostra di nuovo nella grotta della Maddalena, indi continua il suo corso per canali inesplorati. L'Oncia sorge nei dintorni di Planina e dopo lunghi e tortuosi giri si perde improvvisamente e per sempre sotto terra. La palude Lugea è soggetta a rigonfiamenti e a prosciugamenti naturali e lo stesso accade di altri bacini a questo lago vicini o presso i citati fiumi, che a maniera di sifoni intermittenti repentinamente sono vuotati di acque.

Ora queste acque vanno a toccare negli affluenti del Sava, e con questo nel Danubio e nel mar Nero, o raggiungono dal lato opposto il Timavo, e con esso si riversano nell'Adriatico?

La risoluzione di questa domanda d'idrografia, seconda la cosiddetta teoria del versante, pare che a prima vista dovrebbe essere decisiva nel fissare i confini tra la Carsia cisalpina o italiana e la Carsia transalpina o carniole.

E credo che ad essa appunto si appoggino quei geografi i quali dimostrata la possibilità che le acque dell'Oncia siano ancora quelle del Pinca, e che queste e quelle colle vicine conche lacustri siano in comunicazione col Lubiano, e con lui si versino nel Sava, escludendo dal dominio italiano il passo di Nanporto, Laas, la palude Lugea, Planina, Postoina, tirando una linea, che delle alture d'Idria va al monte Re e al Prevat e da qui al Nevoso. Coloro che stabiliscono questo confine, possono confortare la loro opinione cogli argomenti della etnologia, ma sta loro contro un principio superiore, la sicurezza la sicurezza e la difesa d'Italia da questo lato d'oriente.

È provato, che per tutta la sezione media dell'Alpe Giulia, il solo passaggio che dia accesso nell'Italia è quello di Nanporto, già fortificato

con doppio vallo dai Romani, punto ove si aggruppano tutte le strade che da Fiume, dall'interno dell'Istria, da Trieste, da Gorizia mettono nella Carniola; punto unico, centrale, facilmente difendibile da una parte e dall'altra.

Questo varco, quando sia custodito dall'Italia, non porta alcun pericolo ai popoli transalpini, che hanno altri contraforti e baluardi: ceduto agli stranieri lascerebbe loro agevole la via di tentare le antiche invasioni.

A questo confine di Nanporto, si riferiscono: la grande opera dello stato maggiore sardo intitolata *Le Alpi che cingono l'Italia*, gli studi geografici dei fratelli Mezzacapo, le opere del Luciani, dell'Antonini, del Bonfiglio e del Meneghini.

### Fel nuovo Ministero

Volo pindarico sovra un Sobotto a rima obbligata.

|                                |             |
|--------------------------------|-------------|
| Tornate, o Muse - deh!         | Nove        |
| tornate in                     | Sovrano:    |
| a giurar nelle mani del        |             |
| tutto nel mondo mi par         | Vano        |
| vecchio e                      | Commove     |
| la vostra vista solo mi        |             |
| Ma - per gli iddii immortali - | Dove        |
| quando e                       | Lontano     |
| andò il dottore? dal poter     |             |
| chi lo cacciò? Don Ago-        | Inzano i    |
| stino                          | Rieve. -    |
| Ecco perchè da qualche         |             |
| giorno                         | Parte.      |
| Ma taccia ormai la pas-        | Laudato     |
| sion di                        | Carte:      |
| Agostin benedetto sia e        | Cangiato!   |
| che mise al fine in tavola le  |             |
| lui benedetto che non ha       | Parte.      |
| E si capisce; cambia sol chi   | Stato.      |
| non chi resta Ministro: de lo  |             |
|                                | Par-Nasone. |

## CRONACA

### Provinciale e Cittadina.

Gli abbonati di Provincia a cui è spaduta l'associazione del I° trimestre 1884 e tutti coloro che trovansi ancora in arretrato di pagamento dell'anno 1883, sono vivamente pregati a volersi quanto prima porre in regola con l'amministrazione.

Essi comprenderanno troppo bene, che il POPOLO non alimentandosi come altri giornali, dei fondi segreti, non può fare assegnamento che sulla puntualità dei soci.

Molte sono le spese che un giornale quotidiano deve sostenere, ed è per ciò necessario che quanti sono convinti della eccellenza della causa che sosteniamo e del disinteresse nostro per patrocinarla, non indugino a soddisfare all'invito dell'amministrazione.

**Garibaldi, Sella e la Società Operaia di M. S.** Si fu osservato, a proposito d'un nostro articolo, che il Socialista Operaio Udinese per onorare la memoria di Quintino Sella fece quanto fu fatto per Garibaldi, ma ciò non è esatto vero. La nostra Società Operaia alle onoranze funebri rese al Cavaliere dell'Unità si fece rappresentare a Capriera dal Sindaco della Maddalena ed a Roma dal comm. Giscomelli. Alla cerimonia funebre che si farà il 14 corr. in onore di Quintino Sella, la Società stessa sarà rappresentata dal cav. Marco Volpe il quale si reca a quella posta colla. Dall'incaricare una persona del luogo si mandarne una espressamente è la più autorevole nel Socialismo, qual è il proprio presidente, ci corre, ma ci corre di molto.

Del resto i modesti grandi e piccoli sono logici e corretti nel dedicare la memoria del loro Pontefice Massimo, che espone in tutti i suoi programmi di economia sino all'osso, di fiscalismo e di tributi a larga base, senza abbattere i lamenti, alle lagrime alle angosce delle vittime, e lasciare pure alla democrazia italiana, che è quella universale, il serbare un culto al leggendario Eroe e tributarli la crine copiose e sincere.

E quello che al dice dei moderati può dirsi ugualmente dei progressisti. Per gli uni e per gli altri Garibaldi vivo fu uno spino negli occhi, il flagellatore di certe vigliaccherie. Morto Garibaldi, Depretis duce della Sinistra e presidente del Consiglio dei Ministri non seppe o non volle far preferire dalle labbra del Capo dello Stato ed innanzi ai Rappresentanti della Nazione, una sola parola che valesse a ricordare il grande lutto dell'Italia per la perdita dell'immortale Rizzardo.

### Scuola serale operata.

Raccomandiamo nuovamente ai propositi a questa Scuola d'indicare agli allievi di non comportarsi quando sono dalla stessa, da vari modelli, gridando per le vie facendo la rimora e saltando l'ancora adosso dell'altro come tanti caprioli. Oltre l'istruzione ci vuole un po' d'educazione.

### I fiori e la Patria.

Anche il sig. F. B. scese nella colonna della Patria a combattere il partito di Piazza Vittorio.

Egli viene a dirci che anche al tempo del Terrore erano di moda le verzura ed i fiori. Cosa ne pensa il Senatore Pecile di simile paragone degno d'un quarantista? Saremmo forse ricaduti nel terrore?

I contribuenti potrebbero crederlo, ma non lo siamo.

La Patria presa forse da un accesso d'isterismo, non vuole saperne, non vuole, non alberi, non fiori, ma pietre e sassi, sassi e pietre, ovunque, quasi la briconcella, moltiplicasse nella mente di dover fare un giorno la barriera contro i suoi abbonati. Ce ne spiace perchè proprio in questi giorni avevamo diviso di visitarla e farle dono di un bel mazzo di rose e fra un epigramma ed una faccenda su *Pietro*, affettare assieme una focaccia e bere un bicchierino.

Guardate mo' quali sono gli effetti

dell'isterismo? La *Patria* che abita sulla Roggia, circondata da giardini, rallegrata dal canto degli uccelli, col profumo dei fiori che emana dalla serra del giardiniere comunale di fronte, con una casetta gaja, inondata di luce, salutata dal sole, ha preso in odio quanto v'ha di bello, di poetico al mondo!

**Una nuova lapide a Sella.** Il Consiglio dei professori dell'Istituto Tecnico ha deciso di collocare una lapide a Quintino Sella nei locali dello stesso istituto, ed ha incaricato il prof. Bonini di dettare l'epigrafe. Noi proponiamo una lapide al detto Consiglio per questa nuova onoranza tributata al Sella ed i nostri mi rallegrò inviando al prof. Bonini per l'incarico avuto dai colleghi. Speriamo che sorgerà taluno a proporre che la nostra città abbia d'ora innanzi a chiamarsi Sella anziché Udine, e gli abitanti, Selliani anziché Udinesi.

**Società Uditese di Giunastione.** L'Assemblea generale è convocata per mercoledì 9 aprile p. v. ore 8 pom.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione della Presidenza;
2. Nomina di otto Consiglieri, cioè dell'intera Presidenza, del Direttore della giunastione e di tre Revisori del bilancio 1884;
3. Approvazione del Consuntivo 1882-1883 e discussione del Preventivo 1884.

Cessano i signori Consiglieri: Fornara cav. Cesare, Tellini G. B., De Girolami cav. Angelo, De Poli cav. G. B., Parpan Gaspere, Battistella Edoardo, Centa avv. Adolfo (assente) Corradini Arnaldo (assente) e Direttore Ugo Morandini.

I Revisori cessanti sono i signori: Morgante cav. Lanfranco, Copitz Giuseppe (defunto), Piccini avv. Augusto, i Consiglieri, il Direttore e i Revisori possono essere rieletti.

Domenica mattina poi, ha luogo la prima passeggiata di Soci. Partenza dalla palestra, ore 7, ritorno al tocco.

**Congregazione di Carità di Udine.** Statistica di beneficenza per il mese di marzo 1884.

|             |           |        |
|-------------|-----------|--------|
| Suss. da 1. | 1 a 1. 5  | N. 305 |
| » » »       | 6 a » 10  | » 91   |
| » » »       | 11 a » 15 | » 11   |
| » » »       | 16 a » 20 | » 3    |
| » » »       | 21 a » 25 | » —    |
| » » »       | 26 a » 30 | » 3    |
| » » »       | 31 a » 40 | » —    |
| Totale N.   |           | 414    |

per lire 2119:—

Mesi antecedenti.

Gennaio N. 389 per L. 2035.35  
Febbraio » 419 » » 2229.35

Inoltre a tutto marzo la Congregazione aveva proprio carico nei vari Istituti della città N. 35 individui e cioè:

|                        |      |
|------------------------|------|
| all'Istituto Derelitte | N. 8 |
| » Renati               | » 4  |
| » Ricovero             | » 8  |
| » Tomadini             | » 15 |

Totale N. 35

**Gli impiegati della ferrovia dell'Alta Italia.** Dietro iniziativa del personale ferroviario della stazione di Bologna, gli impiegati delle ferrovie dell'Alta Italia hanno redatto un *memorandum* che verrà inviato ai deputati al Parlamento.

Questo *memorandum* incomincia coll'affermare che il progetto di legge già consensito pel passaggio delle ferrovie all'esercizio privato, preoccupa fortemente il personale impiegato nelle medesime, che dal

silenzio serbato dalla legge stessa a suo riguardo, prevede un peggioramento delle attuali condizioni e compromesso l'avvenire di 40.000 famiglie.

Sollecita quindi i deputati a cooperare all'attuazione dei principi di equità e di giustizia sanciti dalla legge 14 maggio 1865.

E termina con un caldo appello ai deputati stessi, onde salvino la istituzione della cassa pensioni, dalla miseranda fine serbatale, se non si provvede in tempo, notando che gli introiti di quella cassa sono insufficienti ad assicurare agli impiegati una rendita vitalizia nella loro tarda età. Dimostra poi errata la base per cui sono liquidate le pensioni, ed approva ed afferma la necessità di radicali riforme nello Statuto, rendendolo tale da rispondere convenientemente alla vera mutualità.

Aderirono al *memorandum* tutte le principali stazioni dell'Alta Italia.

Le firme raggiunsero il numero di 8.000, rappresentanti la volontà di 30.000 impiegati, poiché quelli della linea — spazio fra stazione e stazioni — aderirono per mezzo dei loro capi stazione. Gli atti impiegati dei diversi servizi firmarono insieme agli ultimi inservienti con mirabile solidarietà.

**Monache ex-legge.** — Nel monastero delle Benedettine a S. Gervasio presso la città di Belluno, avevano continuato ad entrare altre professe, altre maestre, altre educande, come se per loro non esistessero le leggi sulle soppressioni, le quali accordano bensì alle religiose delle discolte comunità il permesso di continuare a vivere nel chiostro, ma proibiscono assolutamente che vi si debbano accogliere altre persone.

Ora nei giorni scorsi la R. Intendenza di finanza, per ordine superiore ha congiunto col mezzo d'uscieri alla madre abbadessa del monastero di espellere dal convento entro due mesi tutte le persone ivi indebitamente accolte dopo la legge di soppressione, monache, maestre ed educande, sotto minaccia di farle scacciare dalla forza e di mandare, a termini di legge, anche le reverende suore fuori del convento in altro locale.

Immaginarsi le ire dei clericali! Così la *Gazzetta Piemontese*. E non potrebbe farsi altrettanto qui da noi coi R. R. Padri Cappuccini e Conversi che dopo la legge di soppressione si sono aumentati come i pani ed i pesci del Vangelo?

**Il municipio di Udine** pubblica il seguente avviso:

La vaccinazione e rivaccinazione di primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai vaccinatori comunali.

Si eccitano quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, né agli esami dati dalle autorità, né ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Tabella per la Vaccinazione e Rivaccinazione durante la primavera 1884:

Sguazzi dott. Bartolomeo, via del Sa'e n. 16. Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, S. Giorgio entro le mura il 15 aprile ore 12 mer.

Mander dott. Gabriele, via Daniele Manin n. 13. Parrocchie del Duomo e delle Grazie entro le mura il 15 aprile ore 12 mer.

Pari dott. Riccardo, Piazza dei Grani n. 26. Parrocchia di S. Cristo-

foro, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore il 15 aprile ore 12 mer.

Cappardini dott. Antonio, via Marignoni n. 25. Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldassaria, Casali di Gervasutta, il 15 aprile ore 12 mer.

Nella scuola di Cussignacco, Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco, il 15 aprile ore 12 mer.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari n. 13. Suburbio Ormory, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzì, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo S. Bernardo, Godia, il 15 aprile ore 12 mer.

La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

**Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 28** contiene:

9. Nella esecuzione promossa dalla Ditta Treves e Anas di Torino contro Bisutti Francesco di Udine, il Tribunale Civ. di Udine con Sentenza 27 marzo 1884 ha ordinato che alle condizioni della vendita portate dal Bando 17 febbraio 1884 sia aggiunta ed inserita anche la seguente:

I beni si vendono col carico dell'usufrutto sopra la quarta parte indivisa degli stessi spettanti per legge a Maria Sinigaglia vedova Bisutti, il quale usufrutto sarà liquidato nel suo ammontare nel giudizio di graduazione.

10. Ad istanza di Prospero Francesca di Udine, venne fissata l'udienza del giorno 10 maggio 1884 che sarà tenuta dalla Sez. 2 del Tribunale di Udine per l'asta dei beni stabili in odio di Mantoani Fabio fu Vincenzo di Berliolo, alle condizioni determinate dal Bando 23 marzo 1884 dal Cancelliere del Tribunale stesso.

11. La Ditta Leskovik, Marussig e Muzzatti di Udine rende noto che nel giorno 2 maggio 1884 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Rossi Carlo di Sesto, l'incanto di stabili in mappa di Sesto al Raghenza.

12. Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Collina nel Comune di Forni Avoltri eseguiti dal R. Demanio dello Stato contro Gerino Giovanni ed ora perchè defunto, dei figli ed eredi Maria, Costanza, Ottavia, Eddelina ed Albina fu Giovanni Gerino olim Valentino tutti minorenni rappresentati dalla madre Gajer Lucia di Sigiletto, allo stesso esecutante R. Demanio dello Stato. Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 11 aprile p. v.

**Ancora a proposito della «Cavalleria Rusticana»**  
*Bohémien amico,*  
Il ritornar su certi argomenti non è cosa invero che mi garbi; ma, come si fa a starsene zitti quando le sciocchezze degli altri ci tirano proprio pel capelli?

E, bada, che non intendo mica di quelle sciocchezze delle quali un nostro avvenente, per quanto nestore, amico tutt'altro che politico, s'è accaparrato il privilegio. Intendo di quella snocciolatura di laudi che i cronisti famosi dei confratelli nostri cittadini innalzano a coro per la *Cavalleria Rusticana* di G. Verga.

Senti, o che noi s'aveva l'altro sera il cervello annebbiato, o che cotes'altri, *Pictor* compreso, l'hanno mancante di quel tal bernoccolo che lor permetterebbe di capir qualcosa di cospicua benedetta arte drammatica.

Vorrei persuadermi del primo caso quantunque non sia per certo ai fumi del licor di Bacco che io mai abbia domandata ispirazione. Ma non ci arrivo.

*Pictor*, l'ameno *Pictor*, con quel suo fare patriarcale, triacca il suo giudizio, eucito come al solito con quattro luoghi comuni, un par di frasi fatte e quattro rimembranze, e ti si pianta a dire che il nuovo metodo del Verga è bello, è vero, è vivo; trova azione e dramma, nel lavoro del Verga, e caratteri ed effetti.

La pudica *Patria* del Giussani si fa bella dell'aver pubblicata nelle sue appendici una novella del Verga e ce lo gabella perfino conoscitor della scena, per coscienzioso pittore di caratteri e tipi, per fedel ritrattista di passioni, di gelosie, di pratiche di costumi, e va in visibilio per la rapidità e consistenza dell'azione, e per l'effetto sicuro del finale, massime dei pennacchietti, che per quell'anima candida pare sieno il sublime dell'ideale.

Stona un tal poco il *Friuli* in questo concerto. Benchè *Cavalleria Rusticana* sia per lui una *bella cosina davvero*, pur non sa comprendere gli entusiasmi di certi pubblici. Trova stupendi addirittura i caratteri, ma si lagna che un altro atto almeno non ci sia a meglio svolgere l'azione.

Che c'è di vero in tutto questo? Nulla, affatto nulla.

Il dramma manca; non perchè l'azione sia ristretta ad un solo atto ma perchè le passioni non son dall'autore poste in lotta; egli si limita a presentarle nude e crude all'uditorio. Non è un quadro dipinto il suo: non ci sono ombre o chiaroscuri; non alcun effetto di luce; è una tavolozza su cui son gettati alla rinfusa i colori.

Azione non ce n'è punto. Né l'essere il lavoro in un atto solo esclude la possibilità dello svolgimento d'un azione. Ma non è un atto quello del Verga. Esser potrebbe tutt'al più l'ultima scena del prologo d'un dramma. Chè in fatti, o non ti si presenta il dramma appunto, con tutte le sue passioni e peripezie e situazioni del maggior interesse, dopo calata la tela, in pensando a quello che l'avvenire riserba a Santuzza, a Lola, a Compar Alfio?

Caratteri? Che! Il carattere dei personaggi in un'azione scenica si rivela da tutti gli atti loro, dalle parole, dal modo di condursi nelle varie situazioni in cui essi vengono a trovarsi; ma perchè caratteri siano, è necessario che lo scrittore li faccia tali, non il vestiario, o l'azione mimica dell'attore, o l'accento strascicante, o la buona fede del pubblico.

Non caratteri dunque, non azione, non cozzo di passioni, non situazioni drammatiche, ma soltanto una monotona e troppo prolungata situazione, una passione sola, la gelosia, un su e giù di personaggi, una campana che suona a festa, oh! in verità che la ci vuol proprio tutta a trovare in questo lavoro qualche cosa di bello, di vero, d'originale!

Amico mio, ne avrei dell'altre! ma dubito che il tirano proto trovi sin troppo lunga questa mia tiritera.

Se lo spazio non ti fa difetto, lascio a te il dolce incarico di dare al Verga ed a' suoi ammiratori, più o meno critici, il resto del carlinio.

Bertoldo.

**Una moglie che segue il marito per la via del suicidio.** Lottì Antonia d'anni 64, sopraffatta dal dolore per la morte del marito Marsure Francesco, che il

giorno 30 si era gettato dalla finestra rimanendo cadavere, ieri mattina si chiuse in casa e con un rasoio si tagliò la gola e morì.

**Gelosia e sossante.** L'altro giorno ad Aviano due tali nominati Pagnacco si presero a sassate per gelosia di donna. Uno ebbe la testa rotta e per guarire gli occorsero 12 giorni, l'altro andò in carcere.

**Un soldato che si rovina la dila.** Ieri sera un soldato del Genio a Palmanova, nel proprio quartiere ebbe le dita pollice ed indice rovinati per lo scoppio di una capsula di fulminato di mercurio.

**Altre conseguenze d'a more.** Nello stesso giorno e pur ad Aviano, certa Marianna Pittor rinvenne un neonato maschio, che ignoti avevano esposto e che essa consegnò al sindaco.

**Teatro Sociale. Cause ed Effetti** è una commedia che appartiene alla seconda maniera del Ferrari; c'è del barocco, del convenzionale, dell'ammannerato.

Ad onta di ciò, le scene della vera passione non mancano, e il lavoro del più illustre drammaturgo italiano vivente raccoglie pur sempre il solito successo di commozione e di lagrime.

Ottima la esecuzione specialmente da parte della signora *Pietriboni* che interpretò squisitamente la parte di *Anna*, del sig. *Cristofari* che fu un *Arturo* perfetto, del *Privato*, del *Nipoti* e del *Barbi*.

Questa sera è annunciata la serata d'onore del sig. *Oreste Bonfigliuoli* con due novità; l'*Ordinanza del Testoni* e le *Conseguenze di un fallo* del signor *Zanini*.

Al simpatico e valente attore auguriamo una splendida serata.

**Bohémien.**

**Tre guarigioni insperate.** — « Affetto da oltre un anno da un erpete che si stendeva dal collo fin sotto la scapula sinistra con suppurazione acquosa ed intenso prurito che mi tormentava immensamente privandomi perfino del beneficio del sonno, ne fui completamente libero dopo aver prese, nella scorsa primavera, due sole bottiglie del *Liquore di Pariglina*, dell'egregio *Mazzolini* da *Gubbio*. — *Aqui*, 31 gennaio 1884. — *Cesare Fossati* »

« Posso asserver sul mio onore che a seguito della cura intrapresa con la *Pariglina* del Chimico *Ernesto Mazzolini* da *Gubbio*, ho trovato un portentoso giovamento in un mio caro bambino, affetto da *infantismo*, per cui mi sento in debito di rilasciare tale attestato onde comprovare l'efficacia di sì eccellente rimedio. — *Cagliari*, 8 dicembre 1883. — *Leandro Puddu* ».

« Debbo attestare la mia gratitudine al sig. *Mazzolini* da *Gubbio* perché mediante la cura della sua *Pariglina* sono guarito radicalmente dalla *Sifilide* che continuamente mi affliggeva con dolori alle giunture e con attacchi alla gola che mi strangolavano otturandomi anche le fauci del naso, cosicché adesso mi sento del tutto bene come se fossi rinato e come mai avessi sofferto. — *Bari* 13 dicembre 1883. — *Onofrio Brunetti* ».

La *Pariglina* *Mazzolini* di *Gubbio* che non va confusa con specialità omonima, si vende, a Lire 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. — *Gratis* l'opuscolo « Documenti ».

Rivolgersi al R. Stabilimento *Mazzolini*, *Gubbio* o al Deposito in Udine presso la *Farmacia Bosero* e *Sandri* dietro il Duomo.

## Profili giornalistici.

*Pictor*, l'impagabile *Pictor*, che nella sua lunga carriera giornalistica ha abbruciato tanto incenso a se stesso e che non sa scrivere una necrologia, un articolo sulle barbabietole o sull'allevamento dei suoi prediletti manzetti, senza far far oapolino al suo adorato *Io*, lamenta nel pianoterra del *Malvone* che vi siano dei reduci dalle patrie battaglie perpetui vantatori dei loro servizi prestati alla causa nazionale. Che di tali vantatori ve ne siano, non ci azzardiamo negarlo; ma convien un pochino compatirli, venerando *Pictor*, perchè non tutti, restituiti al domestico focolare, poterono dar, con tanta lealtà, lo sgambetto a qualche vecchio impiegato, come facesti tu, per sederti in suo luogo, con tanta poca fatica, a papparti le 3 mila lirette all'anno.

Del resto chi mai al mondo si vanta d'aver data l'imbeccata ai nostri Sommi, come l'impagabile *Pictor*, la cui figura dovrà giganteggiare dalla sommità della torre del Duomo? *Pictor*, che vede specchiarsi ovunque la sua immagine, seppie sempre mandar bravamente innanzi gli altri, purserbando egli magnanimamente la pancia ai fichi onde poter sfruttare gli allori della vittoria e dar la baja ai vinti. Se tutti avessero fatto come te, o *divo Pictor*, che ti sei limitato a predicare ai giovani « andate a farvi ammazzare per l'indipendenza d'Italia » questa sarebbe ancora quale la defini quella buona anima di Metternich e cioè « una espressione geografica ». Una parte di merito l'hai avuta anche tu certamente, se non altro nell'essere riuscito a distinguerti da quella folla di livreata che facevano fressa intorno ai proconsoli stranieri fustigatori di donne ed infanzuoloni di bambini, per far sentire una patriottica e coraggiosa parola in mezzo all'universale belato di sevilismo a petto di Pelli, di Pallavicino, di Maroncelli, martiri del pensiero, di Manin, Cavour, Mazzini, Cattaneo, Garibaldi, Saffi, fattori veri del nazionale risorgimento, sei rimasto proprio un semplice ed impercettibile pulviscolo.

Termina quindi una buona volta di parlare sempre di te stesso che le tue gesta non sono punto ignote al mondo, e bada a non scambiare il pubblico per quei quattro grami tuoi ammiratori che te credono e proclamano le colonne d'Ercole dell'umano ingegno. Al più continua a gareggiare con la *Rana* nella rubrica delle « sciocchezze degli altri » che non sono che le tue, e che le tue pasquali ti sieno pur leggere sullo stomaco per molti anni ancora. (?)

## RITAGLI

**Seta cinese e pelli.** L'Italia ha comperato nel decorso 1883 per oltre 40 milioni di seta cinese. I generi cinesi che vengono in Italia sono le pelli e la seta. La seta viene comperata quasi tutta sul mercato francese, mentre le pelli partono di retta mente per l'Italia.

La quarta parte o poco meno delle pelli che dalla Cina sono esportate in America e in Europa, viene in Italia. L'esportazione totale delle pelli è stata di 55 mila *picul* circa: l'Inghilterra ne ha acquistata 18 mila *picul* e l'Italia 12 mila. Un *picul* è circa 60 chilogrammi ed è costato circa 85 lire.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Seduta del 3 — Presidenza TECCIO.

*Depretis* comunica la costituzione del gabinetto.

Il Senato si rinvocherà il primo maggio.

## Camera dei Deputati

Seduta ant. del 3 — Presidenza TAIANI.

*Depretis* presenta un nuovo ministero.

*Ferrari Luigi* desidera avere dall'on. *Depretis* più esplicite dichiarazioni.

È approvata la proposta di *Zucava* che la nomina del presidente abbia luogo lunedì.

È approvata la legge per le spese in conto capitale per le ferrovie di proprietà dello Stato.

Apresi la discussione sul bilancio degli esteri.

## Notizie Politiche

**Berlino, 3.** La *Germania*, parlando dell'idea della federazione latina, osserva che i monarchi stessi si opporrebbero alla sua esecuzione temendo che i popoli si volgessero alla repubblica.

La stampa di Berlino pronostica poco di bene del nuovo rattoppato ministero *Depretis*.

**Vienna, 3.** Iermattina si sviluppò un grandissimo incendio nella stamperia dello Stato.

I danni salgono a parecchie migliaia di fiorini.

## Ultimi Telegrammi

**Roma 3.** La Camera era oggi fin dal principio della seduta, abbastanza popolata. Le tribune poi erano piene come nelle grandi occasioni.

Durante tutta la seduta regnò nell'aula molta inquietudine.

L'on. *Depretis*, annunciando i nomi dei nuovi ministri, anziché *Michele Coppino*, disse *Nicola Coppino*. Voci a sinistra: *Michele! Michele!*

La Camera accolse lo sbaglio e la correzione con viva prolungata ilarità.

Quando, dopo aver annunciato il ministero, l'on. *Depretis* cominciò a dire che sarebbe rimasto fedele al programma delle elezioni generali, corse un luogo mormorio di disapprovazione sui banchi della sinistra e nell'estremo settore della destra.

La frase saliente del discorso di *Depretis* fu questa:

« Io sono disposto e quasi dire lieto di conservare i miei ultimi anni a fine di far prevalere i principi ed i criteri contenuti nel programma delle elezioni generali — purché mi aiuti una rigorosa concordia di voti dei rappresentanti della nazione, che aderiscono a questo indirizzo politico, in qualunque parte dell'aula essi seggano ».

Le parole con cui *Depretis* accennò al distacco dagli ex-ministri furono accolte con ilarità dall'estrema sinistra.

*Depretis* — Non v'è che ridere. Dico quello che sento e che è vero. (Bravo! al centro).

Quando *Depretis* accennò ai disegni di legge che si devono discutere, vi furono vivi rumori.

*Depretis* — Aspettate, non impazientatevi. (Ilarità).

Infine l'on. *Depretis* annunciò la creazione del ministero delle poste e dei telegrafi e l'istituzione d'un Consiglio del Tesoro. (Movimento di soddisfazione nel centro.)

È giunta a Roma la Commissione militare del Giappone. Si fermerà qui alcuni giorni.

Il *Diritto* e la *Stampa* smentiscono la notizia che i Reali, dopo l'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale, si recheranno a Berlino.

— Gli on. *Vacchelli* (segretario generale all'agricoltura) e *Soldati* (segretario generale alla giustizia) diedero le dimissioni, quantunque pregati dai nuovi ministri *Grimaldi* e *Ferracciù* a rimanere al loro posto.

— Il Re ha ordinato che la Corte prenda tutto di 14 giorni per la morte del duca d'Albany.

— Domani l'illustre generale *Fabrizi* compie l'ottantesimo anno. Tutti i colleghi della Camera gli invieranno il loro biglietto di visita.

— L'on. *Vare*, da parecchi giorni indisposto, era ieri aggravato.

Iersera si recò a visitarli l'on. *Baccelli*. Stamane notavasi un miglioramento abbastanza sensibile.

*Savelli* ha ripreso la presidenza della Corte d'Appello di Roma.

— Sabato si raduneranno a Montecitorio la opposizione di sinistra e l'estrema sinistra. Pure sabato avrà luogo la riunione della maggioranza, per scegliere il candidato alla presidenza della Camera.

## BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 3 aprile

R. L. 1 genn. 1884 - da 94 10 a 94 15 — R. L. luglio 1884 - da 91 83 a 91 88 — Banca Veneta 1 genn. da 188 a 188.50 Società Contr. Veneta 1 genn. da 373 a 375

Scotti

Banca Naz. 4 1/2 Banca di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

|                      |       |        |        |       |        |
|----------------------|-------|--------|--------|-------|--------|
| Olanda 3m            | 3 1/2 | da     | 92 1/2 | a     | 93 1/2 |
| Germania 3m          | 4 —   | da     | 121 75 | a     | 122 10 |
| Francia vista        | 3 —   | da     | 99 80  | a     | 99 85  |
| Londra 3m            | 3 —   | da     | 25 —   | a     | 25 04  |
| Svizzera vista       | 4 —   | da     | 99 80  | a     | 99 85  |
| Vien. Trieste v. 4 — | da    | 207 50 | a      | 208 — |        |

Valute

Da 20 franchi da 20 — a — 208 25  
Bancobotte austr. da 208 — a — 208 25

| Berlino 3  |        | Londra 4 |         |
|------------|--------|----------|---------|
| Mobiliare  | 539.50 | Inglese  | 102 3/8 |
| Austriache | 541.50 | Italiano | 95 1/4  |
| Lombardi   | 242.50 | Spagnolo | —       |
| Italiane   | 94.20  | Turco    | —       |

G. B. De Faccio, gerente respon.

## INTERESSANTE AVVISO ai Bachicoltori

Il sottoscritto tiene disponibile una scelta e distinta partita di Semente *Bachi*, incrociata *Giallo* e *Rosa* e preparata col migliore sistema di selezione dal premiato stabilimento del signor *Guido Racuzzi* di Arezzo della Toscana del quale il sottoscritto è Rappresentante.

La cessione si farà a condizioni convenienti, sia per cassa, alla consegna, come a pagamento anticipato, al raccolto, e come pure a rendita.

Lo stabilimento *Guido Racuzzi* — che da 16 anni esercita questa benefica industria — offre condizioni vantaggiose, nella sicurezza di procacciarsi col buon esito del presente raccolto, un'estesa clientela in questa Provincia, che per il suo suo clima temperato, offre le migliori guarentigie per un sicuro prodotto.

Per l'acquisto ed opportuni schiarimenti vorranno rivolgersi al sottoscritto che tiene recapito in Via Paolo Canciani numero 9,

Paolo Giacomo Zai.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA  
**DI PIETRE ARTIFICIALI**  
**ANTONIO ROMANO**

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di Zolfo raffinato.

**STABILIMENTO BALNEARE**

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

**Benzina Profumata**

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e lava istantaneamente le macchie di unto, o grasso oera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1,25 —

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

**Lavoratorio d'istrumenti Musicali****GIUSEPPE FAJONI**

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — Udine

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodate, riforme d'istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'istrumenti Musicali sceltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Ripare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche intagliate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

**Fuori Porta Villalta**

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

**Reale Stabilimento Farmaceutico**

A. FILIPPUZZI

**«AL CENTAURO» IN UDINE**

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio non sono inutilmente la guarigione spendendo tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrabilmente superano d gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima.

CAROLINA GABRIELI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terzi

10.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio del quaranta pacchetto di polveri Puppi. Compilatevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone sperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAPOGGI.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Rago

11.ma ordinazione.

Vi cometto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO avv. Donati.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'acerrata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

**LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA**

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

**PER LE SIGNORINE**

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00 — Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

**LICERINA — Purissima Inglese**

— per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. 75 la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

**20 ANNI D'ESPERIENZA 20**

Le tosse si guariscono coll'uso delle  
Pillole **20 anni d'esperienza** <sup>venice</sup>  
della <sup>prepara-</sup>  
rate dal farmacisti **Bosero e Sandri**  
dietro il Duomo, Udine.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.